

GO!

GO! 2025

Nova Gorica • Gorizia

Kandidatura za
Evropsko prestolnico kulture

BOR-

-DER-

LESS

Predizbor

CONFERENZA STAMPA: Presentazione del BidBook GO! 2025

20 febbraio 2020

Percorso della candidatura

Si è conclusa a fine dicembre dell'anno scorso la prima fase della candidatura a **Capitale europea della cultura (CEC)** con la presentazione del libro di candidatura, ovvero del Bid Book, al Ministero della cultura sloveno.

Mercoledì 26 febbraio 2020, il team di preparazione della candidatura presenterà i contenuti del libro a una commissione internazionale di esperti. Già il giorno successivo, il 27 febbraio, i membri della commissione annunceranno pubblicamente la propria decisione su quale delle sei candidature avanzerà al turno successivo.

Chi decide?

L'assegnazione del titolo di CEC spetta al paese membro su una raccomandazione di **una commissione di esperti indipendenti**. I **10 componenti** della commissione sono scelti per bando dalle istituzioni europee (Commissione, Parlamento, Consiglio e Comitato delle regioni). Il mandato triennale della commissione si svolge in modo parziale con la sostituzione di soltanto alcuni dei componenti per garantirne la continuità. Alla scelta della propria capitale, il paese membro interessato nomina due propri rappresentanti.

Quanti candidati si qualificheranno per il secondo turno?

Il numero dei candidati al secondo turno **non è predefinito**. Nella preselezione tedesca per il 2025, conclusasi a metà dicembre dell'anno scorso, sono state ben cinque delle otto città a proseguire al secondo turno. La commissione, di regola, cerca di evitare di dover svolgere la selezione finale fra soltanto due candidati. Si presume, dunque, che saranno tre o quattro le città slovene a passare al secondo turno, ma il numero non può essere previsto con certezza.

Quali sono i criteri di selezione?

L'obiettivo delle istituzioni europee è, soprattutto, quello di conferire il titolo di CEC alle città selezionate per dare un impulso allo sviluppo con **effetti positivi a lungo termine**. L'attuale base giuridica è in linea con la strategia europea per la cultura in un mondo globalizzato. Il documento adottato nel 2007 identifica, tra l'altro, il ruolo vitale della cultura nel migliorare una coesistenza e una comprensione tra le nazioni europee nello spirito della tolleranza. Le nuove regole di selezione della CEC, adottate nel 2014 e sostanzialmente modificate nel 2016 in base alle analisi degli anni precedenti, sono incentrate soprattutto sugli effetti a lungo termine di un evento di un anno per la città, il paese e l'Unione europea.

I criteri di valutazione sono:

1. **Contributo alle strategie a lungo termine:** Il programma della CEC deve essere parte integrante delle strategie culturali e di altro genere della città;
2. **Dimensione europea:** L'idea progettuale deve contenere degli elementi paneuropei che trascendono il singolo paese membro;
3. **Contenuti culturali e artistici:** Il programma degli eventi deve indicare un valore aggiunto in ambito creativo e originalità;
4. **Capacità di esecuzione:** La candidatura deve godere di un ampio sostegno politico e sociale;
5. **Portata:** Il programma deve rivolgersi a un ampio spettro di fasce di popolazione locale e un pubblico internazionale;
6. **Gestione:** Garanzia di risorse materiali (mezzi finanziari, risorse umane, ecc.).

I criteri, pur stabiliti, sono di natura qualitativa e non quantitativa. Gli aspetti soppesati dalla commissione in maniera prevalente sono soggetti a cambiamenti e dipendono anche dalle peculiarità e dalle caratteristiche uniche di ogni selezione a livello nazionale.

Il Bid Book

Il Bid Book è lungo esattamente 60 pagine. Nel testo si devono fornire risposte a 38 domande predefinite, suddivise in sei capitoli e in linea con i criteri di valutazione delle candidature.

La struttura del Bid Book

Introduzione (4 domande)

(motivi della candidatura, presentazione della città e dell'area interessata, idea progettuale)

1. Contributo alle strategie e lungo termine (5 domande)

(coerenza con le strategie attuali, effetti a lungo termine, lascito della CEC, valutazione)

2. Programma artistico (4 domande)

(visione del programma, struttura, programmi e progetti)

3. Dimensione europea (3 domande)

(cosa può offrire la nostra CEC all'Europa e viceversa, come attireremo un pubblico internazionale, come interagiamo con le altre CEC)

4. Portata (3 domande)

(coinvolgimento degli operatori e del pubblico nella progettazione e nell'attuazione del programma, attività per gruppi emarginati e vulnerabili, sviluppo del pubblico)

5. Gestione (17 domande)

(quattro lotti: finanze, struttura organizzativa, gestione dei rischi, marketing e comunicazione; contenuti disposti, per la maggior parte, in schemi e tabelle)

6. Capacità di esecuzione (2 domande)

(in che modo la città intende utilizzare l'infrastruttura culturale esistente, quali sono le caratteristiche dal punto di vista della logistica, dell'accessibilità, delle capacità di accoglienza ecc., quali investimenti saranno implementati in altre aree)

Si presentano di sotto alcuni dei punti salienti del Bid Book.

Introduzione

Motivi della candidatura

Conurbazione

“Per unificare nuovamente questa zona un tempo unita e successivamente divisa artificialmente. Per guarirla e allo stesso tempo raccontare una storia unica all’Europa. Se possiamo farcela noi, possono farcela tutti. Ci piacerebbe diventare l’esempio di come una periferia possa rimettersi al centro spirituale e intellettuale dell’Europa.”

Sviluppo

“L’economia transfrontaliera di un tempo, fatta soprattutto di shopping, contrabbando e gioco d’azzardo, è oramai andata distrutta lasciando entrambe le città in sospeso. Entrambe stanno ancora aspettando il grande cambiamento, la realizzazione dei grandi sogni che hanno alimentato ed entusiasmato le generazioni del dopoguerra. Il muro è effettivamente caduto, ma non c’è traccia del miracolo. Ci sono solo noia e delusione.”

Il futuro

“Possiamo abbandonare le nostre aspettative idealistiche, affrontare la realtà, rimboccarci le maniche e pazientemente creare una cultura e un’economia condivise attraverso il dialogo, le strategie comuni e il lavoro quotidiano. Oppure possiamo dimenticare gli ultimi 20 anni e rimetterci nel porto sicuro del torpore ideologico curando attentamente l’isolamento e sognando l’autosufficienza. La seconda opzione è ovviamente la più semplice e di certo non mancano politici da entrambi i lati del confine che traggono profitto dalla pigrizia e dalla paura. Creare un gruppo di artisti, pensatori, pionieri e creatori è la nostra unica possibilità.”

Area inclusa

Ogni città deve designare l'area inclusa, ovvero la regione di riferimento della candidatura. GO! 2025 comprende, oltre al Comune di Nova Gorica e Gorizia, dodici comuni della regione statistica di Goriška (Ajdovščina, Bovec, Brda, Cerklje, Idrija, Kanal, Kobarid, Miren-Kostanjevica, Renče-Vogrsko, Šempeter-Vrtojba, Tolmin, Vipava) e il comune Komen, che appartiene ufficialmente a un'altra regione statistica, ma è strettamente collegata alla nostra regione.

L'inclusione di Gorizia

“Fin dall’inizio Nova Gorica ha deciso di includere la vicina Gorizia nella candidatura a CEC. L’area urbana al confine è così strettamente connessa che qualsiasi progetto riguardante solo una delle città non avrebbe alcun senso. La candidatura congiunta a CEC non riguarda solamente l’interpretazione dei confini o la ricerca di connessioni e cooperazione tra entità urbane e sociali separate in due stati diversi. Non si tratta dell’ennesima candidatura transfrontaliera. Si tratta di un progetto per un’area comune. Un’area che è però ancora divisa da un confine amministrativo e legale.

Creare una capitale europea della cultura solamente a Nova Gorica sarebbe come cercare di ripulire un fiume soltanto fino al punto dove attraversa il confine. La cultura, come l’acqua, non tiene conto dei punti e delle linee su una mappa.”

La regione

“Nonostante le diverse caratteristiche, l’area ha un’identità riconoscibile che per molti aspetti trascende i confini linguistici e nazionali. Si può tranquillamente dire che un italiano e uno sloveno dell’area transfrontaliera del Goriziano siano culturalmente molto più vicini l’uno all’altro in confronto ai rispettivi connazionali di Roma o di Lubiana. Le persone che vivono in quest’area si assomigliano per lo stile di vita, la cucina e per l’identità culturale. Si considerano generalmente aperti, flessibili, socievoli e accoglienti. Ma anche resistenti, indipendenti e pronte a resistere e combattere qualsiasi violenza ideologica o politica. La visione dei un felice e coraggioso “Primorec”, come vengono chiamati gli abitanti della regione, che caccia i bulli da questo mondo e lotta per i diritti degli oppressi è certamente un’immagine fortemente idealizzata, ma che comunque unisce gli abitanti del territorio.”

Profilo culturale della città

Nel capitolo è riportato, fra l’altro, un elenco delle principali istituzioni culturali e dei maggiori festival, con un profilo dei vantaggi e dei punti deboli dello scenario culturale.

Percezione

“Se si dovesse chiedere a due abitanti critici di Nova Gorica e Gorizia di descrivere brevemente i profili culturali delle loro città, la risposta più probabile a Nova Gorica sarebbe: "La mia città non ha un’anima." e a Gorizia: "La mia città non ha vita." I due centri urbani di una regione culturalmente ricca e interessante fanno fatica a realizzare appieno il loro potenziale.

Un centro urbano transfrontaliero aiuterebbe sicuramente questo processo, tuttavia le città non possono superare il confine a causa di vari ostacoli e rimangono così entrambe intrappolate: Gorizia nel suo sguardo nostalgico alla "città com’era una volta" e Nova Gorica nella visione sfocata di "una città in divenire".”

Vantaggi

“Settant’anni fa si iniziò la costruzione di Nova Gorica e la creazione di tutte le istituzioni di base dell’allora nuova capitale della microregione, tra cui le istituzioni culturali, costituì una parte fondamentale dell’ambizioso progetto.

Nei decenni successivi alla Seconda guerra mondiale la città fu spesso considerata la roccaforte simbolica al confine con il territorio nazionale sloveno, ottenendo probabilmente così alcuni vantaggi per quanto riguarda gli investimenti culturali. Sebbene Nova Gorica abbia perso questo vantaggio già da tempo, ha comunque saputo mantenere importanti istituzioni regionali che sono ora i pilastri del suo carattere culturale.

Con 1.500 eventi - una media di oltre quattro al giorno - Gorizia vanta il maggior numero di iniziative culturali pro capite in tutta Italia.”

Punti deboli

“Mancano i finanziamenti per le organizzazioni culturali e il settore non governativo. Per la maggior parte, autori e produttori non sono in grado di stabilire una cooperazione internazionale, ottenere finanziamenti europei o attrarre donazioni private.”

“L’età media del pubblico aumenta di anno in anno e le produzioni istituzionali o indipendenti faticano ad attrarre nuovi segmenti di popolazione.”

“Le città fanno fatica a trovare una loro nicchia, un modo per imporsi sulla mappa della Slovenia e dell’Italia, per non parlare dell’Europa. Manca una produzione culturale di alto profilo, orientata anche verso l’esportazione della cultura locale.”

Struttura concettuale del programma - GO! Borderless

“Date un'occhiata alla ripresa aerea di quest'area. Dov'è questo confine di cui tutti parlano? Dov'è questa cortina di ferro, questo doloroso taglio che separa e limita i movimenti e la vita delle persone su entrambi i lati? Non si vedono ostacoli fisici, non c'è nessuna chiara linea di demarcazione. Le due città appaiono come un'unica realtà urbana con case, strade e aree verdi con il fiume Isonzo che scorre al loro fianco. Eppure, un confine c'è. In realtà più di uno.”

“La visione di GO! borderless è quella di creare uno spazio urbano in cui viviamo insieme in due città che a tutti noi appaiono come una sola.

Vogliamo portare la consapevolezza che siamo e siamo sempre stati al centro dell'Europa, nonostante la sensazione di essere alla periferia di entrambi gli stati e che tutti si siano semplicemente dimenticati di noi.”

“Coltiviamo le nostre culture con cura e perfino gelosia, condividendo allo stesso tempo le stesse storie e valori comuni europei.

Dopo che il confine di stato tra la Slovenia e l'Italia è stato abolito, ci sono ancora due grandi ostacoli, due gruppi di confini che vogliamo elaborare attraverso il nostro concetto:

La nostra storia: *operiamo con due diverse serie di miti. Entrambe le parti rivendichiamo l' "esclusività del dolore" nella convinzione che i nostri ricordi siano quelli giusti.*

La nostra lingua: *tuttora non parliamo abbastanza bene la lingua dell'altro per comunicare e comprendere i nostri vicini.*

“Se GO! borderless prenderà veramente vita, ci conosceremo e ci capiremo meglio, capiremo meglio i nostri punti di vista e quelli degli altri, inoltre guariremo ricordi diversi per aiutarli a convivere.

Se GO! borderless prenderà veramente vita, diventeremo almeno passivamente bilingui. Se tutti parlassero nella propria lingua e potessero essere compresi dal loro interlocutore, non ci sarebbe alcuna sensazione che una lingua sia più importante dell'altra, come spesso accade oggi, quando la maggior parte degli sloveni parla italiano ma non viceversa.

Se GO! borderless prenderà veramente vita, vivremo in una città che si estende su due stati e che unisce il meglio dei due mondi per rendere il tutto più della semplice somma delle due parti.

Se GO! borderless prenderà veramente vita, potremo guardarci intorno, smettere di sentirci come la periferia dell'Europa e iniziare a costruire un luogo più vivace e più internazionale, promuovendo e sostenendo l'innovazione e l'ambizione che aiutano a superare l'emarginazione economica della nostra area.

Se GO! borderless prenderà veramente vita, andremo da Borizia (un gioco di parole studentesco tra la noia inglese - “boring” e “Gorizia”) a una nuova atmosfera in cui opportunità e cittadinanza attiva sostituiranno la mentalità della comfort zone, della mancanza di uno scopo e di ambizione, così tipica per entrambe le città.”

Contributo alle strategie a lungo termine

Programma locale di cultura

Il Bid Book è stato creato in parallelo al Programma locale per la cultura e non solo è armonizzato con esso, ma gli elementi di entrambi i documenti sono intrecciati e complementari. I programmi della CEC supportano il raggiungimento dei quattro obiettivi strategici alla base della struttura del programma culturale locale:

- Nova Gorica come importante centro culturale e creativo
- La regione come destinazione del turismo culturale
- Valorizzazione del patrimonio culturale
- Nova Gorica - una città giovane

Strategia culturale transfrontaliera

Nel 2020 la strategia comune sarà discussa attraverso una serie di incontri transfrontalieri tra le parti culturali interessate. Fino ad ora abbiamo identificato sei obiettivi comuni che vogliamo sviluppare, precisamente:

- *Incontrarci anche in fila per i biglietti per il teatro e per i concerti e non solo alla cassa del supermercato*
- *Ammorbidire, ridurre e superare le barriere linguistiche*
- *Mostrare all'Europa il nostro straordinario patrimonio culturale e motivare le persone a farci visita*
- *Sfruttare al meglio la nostra posizione di frontiera condividendo e utilizzando le infrastrutture e gli spazi culturali*
- *Diventare contrabbandieri di cultura, aprendo il nostro confine alle più moderne e vivaci creazioni e idee europee*
- *Investire sulla lunga collaborazione tra le città, creando un laboratorio vivo di soluzioni nel campo dei progetti transfrontalieri, utile per tutte le regioni europee e le politiche dell'UE.*

Rafforzamento della capacità nel settore della cultura

La CEC è soprattutto un'opportunità per aumentare il livello organizzativo, finanziario e professionale del settore nella nostra regione. Nel Bid Book sono delineati tre pilastri dello sviluppo delle capacità: affermazione, miglioramento, collaborazione (nella versione inglese di ABC: affirmation, bettering, collaboration).

Effetti a lungo termine della CEC

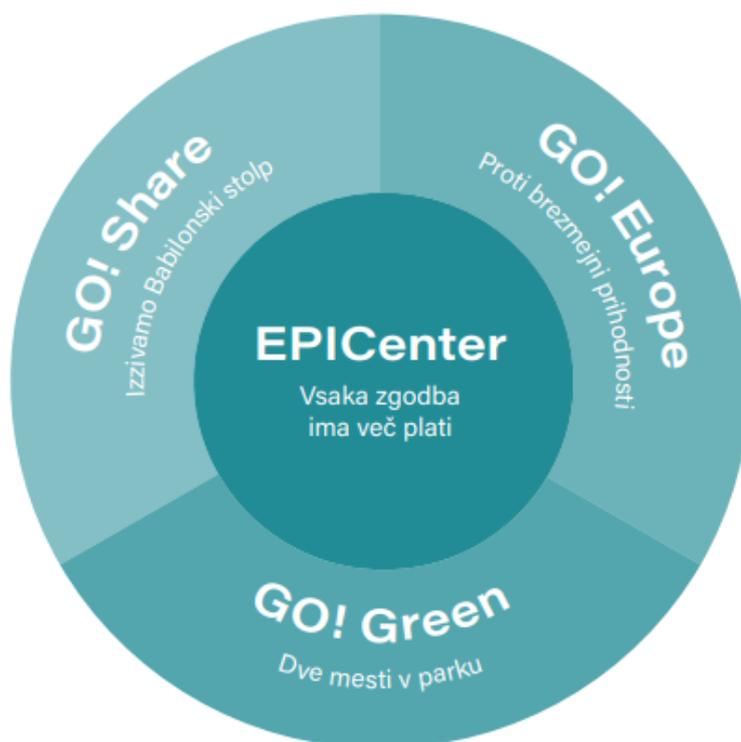
La tabella di sotto riporta gli effetti a lungo termine previsti dalla CEC in quattro aree chiave.

Cultura	Sociale	Economia	Sviluppo urbano
Nova Gorica e Gorizia – città europea transfrontaliera unita			
Una rete transfrontaliera di istituzioni e ONG per lo scambio di contenuti e prodotti rivolti ad un unico pubblico. 15% del pubblico transfrontaliero nei principali eventi culturali fino al 2030.	I cittadini comprendono la lingua e la cultura dei vicini. Superano gradualmente i risentimenti. Il 25% degli abitanti di Gorizia capisce lo sloveno e il 75% degli abitanti di Nova Gorica capisce l'italiano entro il 2030.	Viene creata un'offerta turistica culturale, enologica e gastronomica transfrontaliera. Si trovano nuove risposte per l'economia dopo l'abolizione del confine. Aumento del 30% dei pernottamenti nel 2025 e un aumento del 15% entro il 2030.	Vengono riaperti i corridoi urbani interrotti dal confine, l'area verde comune è viva e visitata dai cittadini di entrambe le comunità. La zona di confine degradata viene rivitalizzata. 25 chilometri di nuove piste ciclabili e pedonali nell'area di confine entro il 2030.
Una città verde e vibrante con un'alta qualità della vita			
Interventi artistici visibili trasformano entrambi i centri cittadini. Da aprile a ottobre le strade sono animate da vari eventi culturali. Aumento del 15% delle visite giornaliere durante l'anno in carica.	L'atmosfera mutata attira i giovani a trasferirsi o tornare in città. I legami sociali e la comunicazione intergenerazionale sono rafforzati. Ridurre il divario tra l'età media urbana e la media nazionale di 0,5 anni entro il 2040.	Il numero di lavori di qualità e ad alto valore aggiunto è aumentato. Le aziende locali convincono facilmente gli esperti stranieri a trasferirsi nell'area. Le aziende che offrono soluzioni tecnologiche alternative e verdi prosperano. Aumento del 3% del salario medio entro il 2030.	Le aree residenziali e i centri storici vengono reinventati nella mobilità e nel consumo di energia. Le aree suburbane e rurali sono collegate alla città da piste ferroviarie e ciclabili. Scambio verde: 150 auto al giorno in meno e 150 alberi in più nelle città entro il 2026.
Una città innovativa che si reinventa da sola			
Gli operatori culturali collaborano nel settore e con altri settori. Le coproduzioni elevano la qualità dei contenuti culturali. La quota di finanziamenti da fonti internazionali e dal settore privato aumenta. Il sistema educativo e la scienza svolgono un ruolo importante nella cultura. Aumento complessivo del budget culturale del 5% dopo il 2025.	Associazioni culturali, umanitarie, sportive e giovanili operano con successo e se ne formano di nuove. Vengono create reti comunitarie innovative per aiutare i bambini, gli anziani e i gruppi svantaggiati. Entro il 2030 l'adesione alle associazioni di volontariato aumenta del 5%, ovvero aumenta del 10% nella fascia d'età tra i 15-25 anni.	Nell'industria creativa e negli hub di start-up vengono sviluppate idee e formate aziende. La regione si guadagna la reputazione di leader nei settori alta tecnologia e della mobilità elettrica. L'agricoltura e il turismo utilizzano nuove tecnologie e concetti per aumentare il valore aggiunto e minimizzare l'impatto ambientale. Una media di 5 start-up di successo nella regione entro il 2030.	Significativi programmi pubblici sono integrati nel rinnovato patrimonio culturale. Tre università occupano spazi importanti nei centri di entrambe le città. Reti Wi-Fi gratuite e connessioni Internet a banda larga sono disponibili nelle aree urbane e rurali. La pianificazione urbana si concentra verso veicoli a zero emissioni e reti intelligenti. Attuazione di 3 progetti pilota innovativi di sviluppo urbano entro il 2030.

Programma artistico

Struttura

«La struttura del programma è stata concepita come un cerchio. I tre elementi fondanti emergono dall'EPICenter. *GO! Share*, *GO! Europe* e *GO! Green* sono i nostri »konfini“. La parola »konfin« nel dialetto costiero deriva dalla parola italiana »confine« e significa non solo la linea di demarcazione tra i due paesi, ma anche e soprattutto la pietra di confine. I temi principali per i nostri confini emergono dalla nostra realtà, compresi i ricordi del passato e le visioni per il futuro.»



Il programma artistico presentato nel Bid Book di preselezione funge da spunto e da idea guida del programma, che Nova Gorica e Gorica svilupperanno se le verrà assegnato il titolo di CEC. Il programma comprende:

- **29** programmi e progetti;
- **74** partner (più tutti i comuni, le organizzazioni turistiche, le istituzioni statali, le associazioni sportive, enti e istituti, che non sono menzionati individualmente in questa fase)
- **15** partner dall'estero (ovvero fuori dalla Slovenia e dall'Italia; paesi di provenienza: Austria, Germania, Svizzera, Lussemburgo, Spagna, Norvegia, Regno Unito, Lituania, Lettonia, Estonia, Finlandia, Israele)

Si presentano di sotto alcuni dei progetti e dei programmi artistici proposti

Come! Home

“La struttura generale del programma si intreccia con il tema principale intitolato COME! Home! Ci siamo dilettrati con il motto inglese "Go big or go home" per attirare a casa i "figli e le figlie" di questa terra che hanno fatto carriera nel mondo per condividere la loro arte con i locali.” Il programma prevede, tra l'altro: una produzione teatrale originale di **Simona Semenič** con la regia di **Tomì Janežič**. Un progetto legato all'Isonzo, progettato per la candidatura da **Marko Peljhan**, e il progetto di un mega concerto del pianista **Alexander Gadžijev**.

Epicentro

Questa parte del programma è incentrata sulla Piazza della Transalpina, che è destinata a diventare il nuovo punto centrale delle due città. Vi saranno ubicati i progetti dedicati all'esplorazione, alla conservazione e alla presentazione della memoria del Novecento, allo studio della storia nella ricerca di risposte a domande attuali circa la comprensione, la poliedricità, l'accettazione delle diversità, la pianificazione e l'inclusione a livello europeo e globale.

La piazza

“Sebbene di grande importanza storica e di interesse per i turisti, la piazza è rimasta incompiuta. I sindaci delle due città hanno rimosso la recinzione di ferro tre mesi prima che la Slovenia si unisse ufficialmente all'UE e l'artista locale Franko Vecchiet ha creato un mosaico in pietra per simboleggiare l'evento, tuttavia la piazza rimane incompleta e in qualche modo distaccata da entrambe le città. È un posto che si visita, ma non un posto che si vive. Per cambiarlo, entrambi i comuni si impegnano per una completa ristrutturazione e reinvenzione della piazza. È in corso la preparazione di un concorso internazionale di architettura in cui GO! 2025 team è attivamente coinvolto per raccogliere nuove idee. Ma cosa ce ne faremo di una nuova piazza splendente se le persone non la visiteranno? GO! 2025 è un'ottima opportunità per dare vita alla piazza con numerose attività.”

Epicentro: una casa in due stati

“Una parte importante del rinnovamento è la piattaforma EPIC, una mostra multimediale permanente e un luogo per eventi. Per ospitarla, stiamo pianificando una nuova struttura – l'unica in Europa costruita sul territorio di due stati. L'edificio sarà unico nel suo genere non solo per la sua posizione eccezionale, ma anche per il suo simbolismo e contenuto. Servirà da ricordo del tumultuoso passato, ma sarà soprattutto un centro per l'educazione. Mostrerà il nostro passato comune da due diverse prospettive, quella italiana e quella slovena: gli stessi eventi accaduti in questo territorio visti da due punti di vista opposti. Tra i due punti di vista ne troveremo anche un terzo: quello esterno, europeo, globale. Incoraggerà il pubblico a riflettere non solo sugli eventi storici, ma anche sugli eventi attuali. Vogliamo che si pongano domande come: qual è la verità? E qual è la nostra interpretazione di essa? Qual è la differenza tra opinioni ed errori? Tra libertà di scelta e ignoranza? Tra libertà di parola e incitamento all'odio? Tra politica e manipolazione ideologica? Troviamo che queste domande sulla verità e le sue sfaccettature siano cruciali per la realtà digitale complessa e in rapida evoluzione di oggi.”

I soccorritori della memoria

*“Qual è la storia se non una raccolta dei nostri ricordi individuali? I soccorritori della memoria li raccoglieranno, digitalizzeranno e li preserveranno. Un'ambulanza della memoria passerà attraverso le comunità urbane e rurali: un'unità mobile attrezzata per filmare, fotografare e scansionare, inoltre motiverà i cittadini a unirsi agli eventi locali per raccogliere la memoria, condividere le proprie storie, aneddoti, foto e lettere. I volontari nel **laboratorio di archivio** digitalizzeranno il materiale di archivio, in particolare elenchi e registri, ad es. elenchi di progetti militari, registri parrocchiali, registri dei passaporti, ecc. per salvare nomi e storie che più nessuno può raccontare. Una sezione del progetto intitolata **Trova la tua tomba** sarà dedicata alla ricerca e alla digitalizzazione dei dati sui soldati sepolti in quest'area dopo il Fronte Isonzo. L'archivio digitale delle memorie sarà quindi restituito alle comunità attraverso una piattaforma appositamente creata, che sarà anche utilizzata come database dai ricercatori e dai singoli cittadini.”*

Il mondo nuovo

“Cercheremo di acquistare un appartamento in uno degli edifici più antichi di Nova Gorica, costruito nel 1949 o poco dopo la nascita della città. L'appartamento verrà arredato con mobili originali, utilizzando prodotti dell'ex gigante industriale di Nova Gorica che è andato in rovina principalmente durante il periodo di transizione post-socialista. Ricercheremo l'atmosfera di entusiasmo e speranza per il futuro del dopoguerra. Parte dello spazio sarà dedicata all'architetto Edvard Ravnikar, autore dell'impostazione utopistica e modernista di Nova Gorica, e alle storie sulla costruzione nel dopoguerra e soprattutto sui giovani brigadieri.”

La marcia dell'amicizia

“L'esperienza Schengen è stata vissuta molto prima che qualcuno potesse persino sognare un'Europa senza controllo delle frontiere. Nel 2025 il percorso circolare tra le città sarà lo scenario di un evento giornaliero. Da mezzanotte a mezzanotte, eventi culturali, scientifici, sportivi, culinari e di altro genere si terranno in varie località in collaborazione con associazioni e artisti locali. Gli artisti attraverseranno il confine in modi innovativi e spettacolari attraverso la danza, la musica, le arti visive e dei media. L'evento si concluderà nelle ore serali con una pasta comune davvero grande accompagnata da musica e balli. La marcia sarà anche un'occasione per celebrare il 21o anniversario dell'allargamento dell'UE e il 40o anniversario del progetto CEC. Saranno inoltre invitate delegazioni da tutte le città che hanno portato tale titolo, così come le persone dagli stati vicini e renderemo la nostra marcia non solo un evento di memoria locale, ma una marcia internazionale per i valori europei.”

Mušič – Paesaggi del corpo

“Il nostro principale progetto espositivo sarà dedicato al pittore Zoran Mušič (1909–2005). Nato nella nostra regione, Mušič è l'unico pittore modernista sloveno a raggiungere la fama internazionale. Con il suo linguaggio visivo parla degli orrori e dei confini del male umano, ma esprime anche la sua fede nella vita e nell'umanità. La mostra si svolgerà in luoghi diversi, catturando fasi e sfaccettature diverse del lavoro dell'artista. Nel castello di Štanjel l'argomento principale sarà il paesaggio carsico come ispirazione, mentre nel castello di Dobrovo e nel palazzo Attems (Gorizia) il paesaggio del corpo umano farà da protagonista. A Bukovica, città natale del pittore, creeremo una panoramica multimediale della vita e delle opere dell'artista che costituirà la base per una mostra permanente.”

Hopscotch – Il gioco della campana

“Ispirato al lavoro dello scrittore argentino Julio Cortázar, Hopscotch è un progetto artistico che mira a creare una serie di fumetti su larga scala su pareti e edifici in aree grezze/abbandonate/declassate. Le opere murali, progettate dall'autore principale del progetto, l'illustratore e fumettista parigino di Udine, Manuele Fior, sono concepite come parte di una storia a fumetti unica e "aperta", con molteplici trame che si snoderanno in tutta l'area di Nova Gorica e Gorizia. I lettori diventeranno così dei viaggiatori che seguendo ogni trama scopriranno nuovi percorsi. Per quanto riguarda la lingua nelle nuvolette, in ogni fumetto verrà usata una lingua diversa parlata nell'area. Ogni fumetto sarà dotato di un codice QR che consentirà di accedere a una sezione specifica dell'applicazione GO! 2025, in cui gli itinerari saranno geolocalizzati e l'intera storia sarà disponibile in diverse lingue.”

The Choir of Eden

“Anche nei periodi più bui del fascismo, quando la lingua e la cultura slovena furono bandite, le persone continuarono a cantare: segretamente e con il rischio di essere arrestate. Il canto corale rappresenta per gli sloveni e soprattutto per la regione del Litorale molto più di un semplice divertimento o di un hobby. La forma dei vigneti nella regione del Collio ricorda quella degli anfiteatri. Uno di questi ospiterà uno spettacolare concerto di cori con oltre 500 coristi provenienti da tutta la regione. A ogni coro partecipante sarà chiesto di invitare un gruppo vocale da un paese europeo. Il concerto ospiterà un coro di fama mondiale o un cantante solista come ospite speciale. Verrà fornito un servizio di streaming, in modo che gli emigrati sloveni nel mondo potranno godersi il concerto in tempo reale.”

GO! For lunch

“A un'albicocca non importa in quale paese si trova il ramo su cui cresce. Non le importa che le sue radici siano nel territorio sloveno e quando sarà matura cadrà sul suolo italiano senza alcun senso di colpa. Nella prima fase del progetto, dal 2023, lo Spazio per l'innovazione e le nuove arti a Nova Gorica ospiterà una serie di eventi nel settore delle industrie creative, in cui gruppi di lavoro internazionali creeranno soluzioni innovative per l'utilizzo, la presentazione e la commercializzazione di alimenti creati con ingredienti tipici locali. Nella seconda fase, che si terrà nel 2025, chef e artisti europei e locali si uniranno per migliorare i festival culinari esistenti. Il vino viene celebrato a novembre, le rose a maggio, le pesche a luglio, il tipico radicchio rosso a gennaio... I progetti culinari e artistici arricchiranno le attività tradizionali delle organizzazioni locali creando così un lascito creativo a lungo termine.”

Coinvolgimento degli artisti locali e delle organizzazioni culturali

I progetti selezionati per il Bid Book sono stati creati in stretta collaborazione con i creatori e le istituzioni della regione.

150 proposte progettuali presentate da operatori culturali di Nova Gorica; e

100 proposte da operatori culturali di Gorizia (comprese le proposte della comunità nazionale slovena della Provincia di Gorizia).

Le proposte e le iniziative sono state incluse nel Bid Book in diversi modi:

- Nella struttura e nei temi del programma artistico (il contenuto delle proposte è stato fondamentale per decidere gli argomenti del nostro programma artistico).
- Nei grandi progetti e programmi d'inclusione (il programma comprende numerosi progetti che prevedono la partecipazione di un gran numero di istituzioni, organizzazioni e individui).
- Inclusione di proposte in altri segmenti del Bid Book (dimensione europea, portata ...).
- Inclusione di alcuni progetti specifici.

Una stretta correlazione fra gli operatori locali è la direttrice fondamentale per la progettazione del programma. Il programma della CEC proverà ad attrarre nella regione il maggior numero possibile di artisti internazionali nel 2025, scegliendoli in modo coerente e ponderato. L'intento non è di creare mera attrattiva, ma di creare contatti con gli artisti e i temi locali di modo che la loro creatività porti ai seguenti risultati:

- una maggiore visibilità delle città e delle regioni nell'arena internazionale;
- rafforzamento delle capacità del settore culturale locale (conoscenze, collegamenti internazionali ...)

L'intenzione del GO! 2025 è pertanto:

- coinvolgere creatori locali, ONG e istituzioni in coproduzioni internazionali;
- offrire una dimensione globale agli eventi e ai festival esistenti;
- collegare l'offerta artistica con workshop, lezioni e presentazioni;
- utilizzare i programmi artistici per promuovere il patrimonio culturale del territorio;
- promuovere e sostenere la cooperazione internazionale tra associazioni amatoriali;

Dimensione europea

“Come cittadini delle due Gorizie negli ultimi anni abbiamo viaggiato in tutta Europa e abbiamo ospitato dozzine di ospiti internazionali. Abbiamo raccontato le nostre storie ancora e ancora. Abbiamo parlato della nostra storia comune. Noi, sloveni e italiani. Abbiamo raccontato che importanti vittorie nei libri di storia italiani sono spesso descritte come vergognose sconfitte nei libri sloveni e viceversa. Abbiamo raccontato la storia del famigerato cimitero di Miren. "Avete mai visto un cimitero diviso da un confine di stato?" abbiamo chiesto molte volte e mostrato le foto assurde di un recinto di filo spinato che attraversa le tombe e si appoggia sulle lapidi. Gran parte dei nostri interlocutori scuotevano la testa increduli. Tutti però annuivano con entusiasmo quando ascoltavano storie su come si siano sviluppate autentiche amicizie tra gli abitanti delle due città, quella vecchia e quella nuova. Questa è una storia veramente europea, direbbero, una narrazione, che si scrive da sola. Ma indovinate un po'. Non è così. La storia non si scrive da sola. La nostra storia potrà pur essere unica e avvincente e merita sicuramente di essere raccontata e ascoltata, ma non è l'unica. Non è abbastanza. Perché non è il passato ciò che vogliamo noi sloveni e italiani, noi europei. Noi vogliamo il futuro.”

Abbiamo deciso di evidenziare 4 importanti temi europei:

Diamo un'opportunità ai meccanismi europei

“In un'atmosfera di sfiducia crescente nei confronti delle istituzioni dell'UE, all'ombra della Brexit e la crescente popolarità dei movimenti politici populistici euroscettici, vorremmo sottolineare il valore e i vantaggi dei meccanismi legali e finanziari europei. Il nostro gruppo europeo di cooperazione territoriale, il GECT GO, è riuscito a investire dieci milioni di euro in progetti condivisi, dimostrando che è possibile portare la collaborazione transfrontaliera a un livello completamente nuovo. GO! borderless ha scelto il GECT come piattaforma per creare un nuovo esempio di buone pratiche. Sì, certamente si tratta di burocrazia europea. Per la quale ci vogliono anni, usa troppe parole e fogli Excel. Può far piangere persino un uomo adulto. Tuttavia, è pur sempre molto meglio di una tomba con il filo spinato.”

Attenzione alle minoranze

“Vogliamo aiutare la minoranza slovena, ma anche tutti noi cittadini di GO a uscire dalle trappole della lingua e delle ideologie e dalla prigione del passato. Vogliamo porre fine all'esistenza schizofrenica dell'essere una "minoranza" nel paese di nascita ed essere uno "straniero" nel presunto paese "di origine". Se la minoranza slovena sarà in grado di vivere ugualmente bene a Milano e a Lubiana, forse quello sarà il giorno in cui tutti potremo realizzare l'ideale del pluralismo linguistico e culturale europeo. Naturalmente non dobbiamo dimenticare le migrazioni e le minoranze moderne.”

Azione locale per cambiamenti globali

“Un'altra famigerata fotografia storica mostra un cortile e una stalla nella regione del Collio con una mucca in piedi con due zampe oltre il confine disegnato a terra con il gesso bianco. È così facile dire che sospenderai l'accordo di Schengen se stai tenendo un discorso a Roma o Lubiana. Ma se sei su quel confine, come lo è la mucca e lo siamo noi, la prospettiva è completamente diversa. Siamo sempre stati leggermente più avanti degli altri e siamo riusciti a mantenere il confine più aperto e morbido tra l'Europa orientale e occidentale, perché le persone si guardavano negli occhi. Riteniamo che la collaborazione locale sia una risorsa importante per il futuro dell'Unione europea.”

Creare nuove sinergie urbane

“Come molte città europee di piccole e medie dimensioni, anche GO sta affrontando un lento, ma persistente declino demografico ed economico. Dobbiamo affrontare due sfide. Gorizia deve ridefinire e ristabilire il suo centro storico, tra cui via Rastello che era la mecca dello shopping e il centro dell’intera economia lungo il confine, mentre oggi è soltanto una fila di negozi chiusi e edifici abbandonati. Nova Gorica deve rivalutare la sua tradizione modernista di una città pianificata, di un’utopia socialista. E se la città vecchia ha negozi vuoti, quella nuova ha edifici industriali vuoti. Con GO! 2025 vogliamo esplorare il possibile futuro delle città europee attraverso due modelli: Partecipazione: siamo pienamente consapevoli, il modello top-down su cui si basa Nova Gorica oggi non funziona più. La CEC è un’opportunità unica per avviare fruttuosi processi di partecipazione allo sviluppo urbano. Miglioramenti culturali: i modelli classici di miglioramento aziendale si stanno dimostrando una risposta insufficiente ai dilemmi urbani delle città moderne. Con GO! 2025 vogliamo esplorare il modello delle aree di miglioramento della cultura e sviluppare attività e luoghi culturali, nonché negozi, ristoranti e altri elementi di un’offerta urbana tradizionale.”

Gestione operativa e finanziaria

Modello di gestione

La CEC GO! 2025 sarà organizzato da un gruppo nell'ambito del GECT esistente. Il gruppo sarà costituito da un direttore indipendente e un direttore artistico e sarà supervisionato da un consiglio di esperti indipendente, nominato dall'Assemblea del GECT.

La struttura gestionale così formata sarà in grado di:

- attingere ai fondi della Repubblica di Slovenia e a tutti i livelli di autorità locali in Slovenia e in Italia;
- commissionare servizi e svolgere attività su entrambi i lati del confine;
- svolgere attività commerciali (vendita di biglietti, sponsorizzazioni).

Il budget della CEC

Nel Bid Book della fase di preselezione è stato riportato solo un progetto di bilancio, poiché ci sono ancora troppe incognite per poter ideare un programma di finanziamento definitivo. La bozza del budget è dunque molto conservativa e prudente.

Come è noto, ad eccezione del premio Melina Mercouri da 1,5 milioni di euro, il titolo di Capitale europea della cultura non porta altri fondi europei assegnati direttamente. La norma europea di base per l'assegnazione del titolo di CEC (Decisione n. 445/2014/UE: azione dell'UE per le Capitali europee della cultura per gli anni dal 2020 al 2033) non stabilisce alcun requisito per la struttura del budget. Le esperienze delle altre capitali indicano che è difficile realizzare l'anno di nomina con un budget inferiore a 20 milioni di euro. Tale somma, inoltre, non include i costi di eventuali investimenti.

La bozza di bilancio del primo Bid Book si basa sui seguenti presupposti:

- Il governo della Repubblica di Slovenia ha deciso di destinare alla CEC 10 milioni di euro dal bilancio nazionale. Allo stesso tempo, il Ministero della cultura ha espresso l'aspettativa che il progetto avrebbe attinto la stessa somma dai fondi di coesione.
- La Regione Friuli-Venezia Giulia sta cofinanziando la candidatura e ha incluso GO! 2025 nei documenti della prossima programmazione, in fase di conciliazione fra il FVG e la Repubblica di Slovenia, a conferma della sua intenzione di continuare a sostenere il progetto.
- Il Comune città di Nova Gorica e il Comune di Gorizia, con il supporto tecnico del GECT, stanno sviluppando contenuti e strumenti per attingere da fondi di coesione nella nuova prospettiva, con un'attenzione particolare agli obiettivi della cosiddetta agenda urbana.

Crediti

Pubblicato da

Città comune di Nova Gorica (sindaco Klemen Miklavič)
Comune di Gorizia (Sindaco Rodolfo Ziberna)

Il Team GO! 2025

Neda Rusjan Bric, Capo della candidatura; Vesna Humar, coordinatrice di Nova Gorica; Lorenzo de Sabbata, Istituto di Sociologia Internazionale - ISIG, Coordinatore Gorizia

Gruppo di lavoro

Igor Devetak, Daniele Del Bianco, Zdravko Duša, Pavla Jarc, Miha Kosovel, Boštjan Potokar, Peter Purg, Rene Rusjan, Irena Škvarč, Ana Zavrtanik Ugrin, Mateja Zorn

Collaborazione e supporto

Patrizia Artico, Fabrizio Oreti (Comune di Gorizia); Gorazd Božič, Mirka Križnič (Comune di Nova Gorica)

I contenuti del Bid Book

Vesna Humar (scrittura e redazione), Neda Rusjan Bric (scrittura e ideazione), Lorenzo De Sabbata - ISIG (scrittura)

Contenuti aggiuntivi

Gorazd Božič, Igor Devetak, Silvia Fumis, Antonella Manto, Mirka Križnič, Peter Purg, Sandra Sodini, Mateja Zorn

Progetti aggiuntivi

Mateja Benedetti, Lev Fišer, Jurij Krpan, Simon Mokorel, Nelida Nemec, Marko Peljhan, Peter Purg, Kaja Širok

Fotografie

AKEO, Jure Batagelj, Rebeka Bernetič, Leo Caharija, Foto Lado, Mateja Pelikan, Nada Špacapan, David Verlič

Traduzione slovena e italiana

Clinamen (Peter Szabo, Jasmin Franza)

Design

AKEO

Stampa

A-media, Nova Gorica, 10.12.2019

Organizzazione e logistica

Gruppo europeo di cooperazione territoriale GECT GO
(Sandra Sodini, Tanja Curto, Anja Figelj)

Ringraziamenti

Il Bid Book GO! 2025 nasce dalla creatività e dalle idee di molti individui, ONG ed enti dell'area coinvolta, che hanno risposto agli inviti pubblici, partecipato a discussioni, seminari e altri incontri. Appartiene ai pensatori e ai creatori che con il loro impegno e dedizione stanno costruendo il futuro della regione. Il Team GO! 2025! ringrazia tutte le menti e i cuori aperti di Nova Gorica e Gorizia.